

Evoluzione recente del personale scolastico

(elaborazioni Fondazione Giovanni Agnelli su dati Miur e RGS)

Gennaio 2014

Fig. 1 - Quello della scuola è il più grande comparto (di contrattazione) del pubblico impiego italiano

Totale pubblico impiego: 3.238.000 (dati riferiti al 31.12.2012)

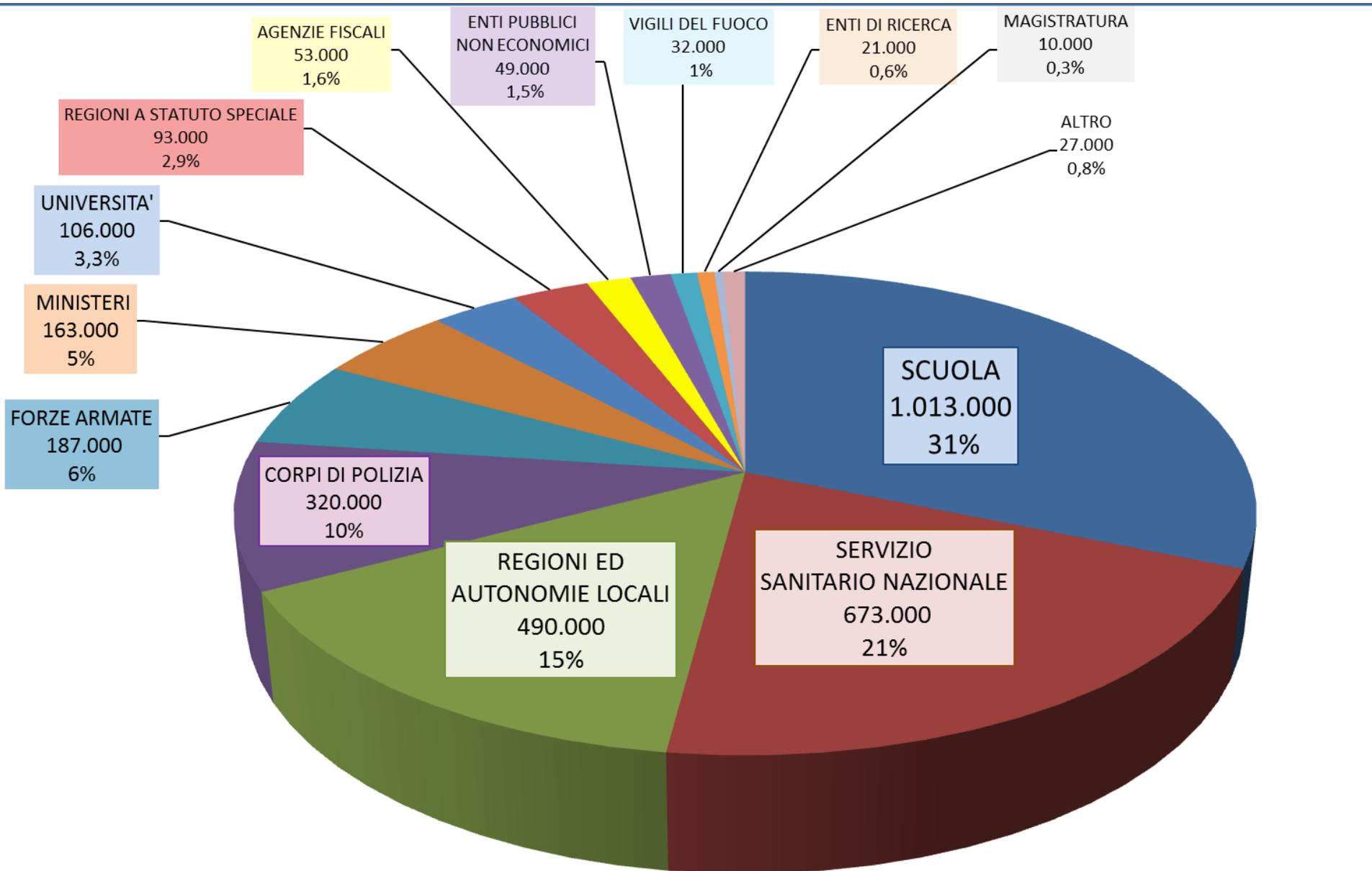


Fig. 2 - In tempi di *spending review* è sempre utile ricordare quanto è avvenuto nel recente passato: da questo punto di vista **la scuola ha già dato molto, soprattutto nel triennio 2008-2011 per effetto delle «disposizioni in materia di organizzazione scolastica» della Legge 133/2008**

Variatione nel personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni nel quinquennio 2007-12
 numeri indice (2007=100) e variazione % complessiva

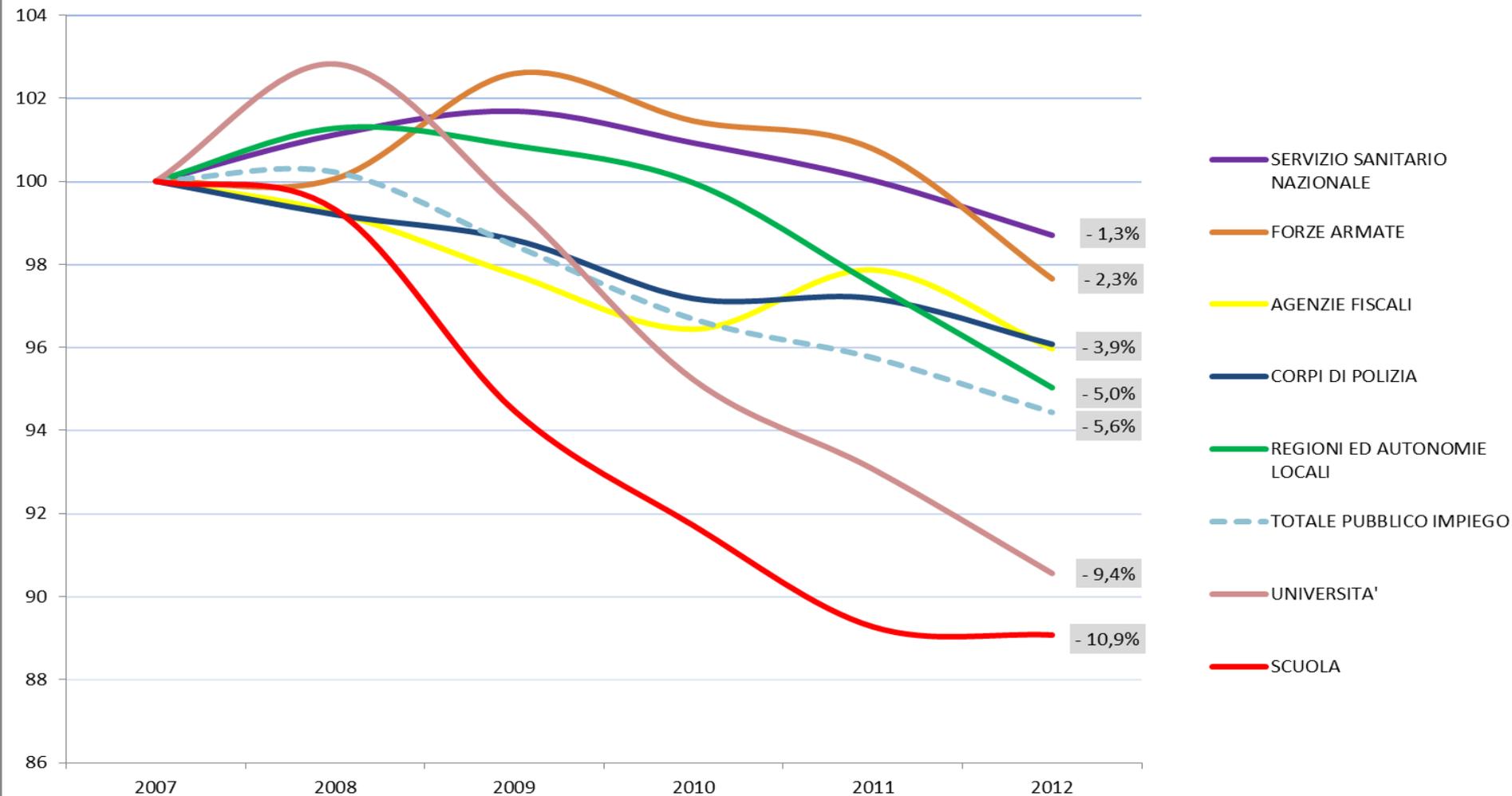


Fig. 3 - Concentriamoci sul personale docente (dunque esclusi gli ATA)

- Dal 2007-08 al 2012-13, a fronte di una stazionarietà della popolazione scolastica iscritta alla scuola statale (meno 13.000 alunni, pari allo 0,2% del totale), il personale docente è passato da 843.000 a 766.000 unità **(- 9%)**.
- La contrazione del corpo docente non è stata uniforme. Vi sono differenze rilevanti:

PER GRADO DI SCUOLA:

Scuola dell'infanzia	+ 1%
Scuola primaria	- 10%
Scuola media	- 10%
Scuola superiore	- 11%

PER TIPO DI POSTO:

Posto comune	- 12%
Posto di sostegno	+ 13%

PER TIPO DI CONTRATTO:

A tempo indeterminato	- 6%
A tempo determinato	- 25%

PER AREA GEOGRAFICA: Con una riduzione molto più marcata al Sud e Isole (v. dopo)

Fig. 4 - Dall'a.s.2007-08 al 2012-13 i docenti di ruolo (a tempo indeterminato) sono diminuiti del 6% a livello nazionale (- 42.000), con grandi differenze tra Nord e Sud a seguito dei diversi andamenti demografici

Regione	Provincia	variazione da 2007-08 a 2012-13
Toscana	Prato	6,7%
Toscana	Firenze	3,9%
Emilia Romagna	Rimini	3,8%
Toscana	Pistoia	3,7%
Emilia Romagna	Bologna	2,8%
Emilia Romagna	Ravenna	2,6%
Lombardia	Mantova	1,9%
Emilia Romagna	Reggio Emilia	1,2%
Emilia Romagna	Modena	1,2%
Emilia Romagna	Ferrara	0,7%
Lazio	Frosinone	-13,4%
Basilicata	Matera	-13,4%
Campania	Avellino	-13,6%
Sicilia	Messina	-13,8%
Calabria	Catanzaro	-13,8%
Calabria	Cosenza	-14,4%
Basilicata	Potenza	-14,4%
Sardegna	Nuoro	-16,0%
Calabria	Reggio Calabria	-16,7%
Molise	Isernia	-18,0%

Nota: Dati riferiti al personale titolare al 31/12, inclusi i docenti di sostegno, esclusi i docenti di religione cattolica

Le 10 province italiane con le maggiori variazioni (in positivo e in negativo)

